



12 dicembre 2023

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite vota a stragrande maggioranza a favore del cessate il fuoco a Gaza

Gli Stati Uniti e Israele sono stati tra i pochi voti contrari alla risoluzione non vincolante che chiedeva la fine dei combattimenti.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA), composta da 193 membri, ha votato a stragrande maggioranza a favore di una risoluzione che chiede un cessate il fuoco umanitario nella Gaza devastata dalla guerra.

La risoluzione di martedì è stata approvata con 153 paesi che hanno votato a favore, 23 astenuti e 10 paesi che hanno votato contro, tra cui Israele e Stati Uniti. Sebbene la risoluzione non sia vincolante, funge da indicatore dell'opinione globale.

"Ringraziamo tutti coloro che hanno sostenuto il progetto di risoluzione che è stato appena adottato a grande maggioranza", ha detto l'ambasciatore dell'Arabia Saudita all'ONU Abdulaziz Alwasil nel suo commento dopo il voto. "Ciò riflette la posizione internazionale nel chiedere l'applicazione di questa risoluzione".

Il voto arriva mentre cresce la pressione internazionale su Israele affinché metta fine al suo attacco durato mesi a Gaza, dove sono stati uccisi più di 18.000 palestinesi, la maggior parte dei quali donne e bambini. Anche più dell'80% dei 2,3 milioni di residenti di Gaza sono sfollati.

ISRAEL-GAZA WAR

UNGA vote demands immediate ceasefire

The United Nations General Assembly has overwhelmingly adopted a non-binding resolution – 153 votes for, 10 against and 23 abstentions – that calls for an immediate humanitarian ceasefire in Gaza and the protection of civilians.

Voting Ended		12/12/2023		4:26:49 PM	
Item 5 - A/ES-10/L.27					
Protection of civilians and upholding legal and humanitarian obligations					
+ AFGHANISTAN	X CAMEROON	+ FINLAND	+ KUWAIT	+ NEPAL	+ SAUDI ARABIA
+ ALBANIA	+ CANADA	+ FRANCE	+ KYRGYZSTAN	X NETHERLAN...	+ SENEGAL
+ ALGERIA	+ CENTRAL AF...	+ GABON	+ LAO PDR	+ NEW ZEALAND	+ SERBIA
+ ANDORRA	+ CHAD	+ GAMBIA	+ LATVIA	+ NICARAGUA	+ SEYCHELLES
+ ANGOLA	+ CHILE	X GEORGIA	+ LEBANON	+ NIGER	+ SIERRA LEONE
+ ANTIGUA-BA...	+ CHINA	X GERMANY	+ LESOTHO	+ NIGERIA	+ SINGAPORE
X ARGENTINA	+ COLOMBIA	+ GHANA	- LIBERIA	+ NORTH MAC...	X SLOVAKIA
+ ARMENIA	+ COMOROS	+ GREECE	+ LIBYA	+ NORWAY	+ SLOVENIA
+ AUSTRALIA	+ CONGO	+ GRENADA	+ LIECHTENSTEIN	+ OMAN	+ SOLOMON IS...
- AUSTRIA	+ COSTA RICA	- GUATEMALA	X LITHUANIA	+ PAKISTAN	+ SOMALIA
+ AZERBAIJAN	+ COTE D'IVOIRE	+ GUINEA	+ LUXEMBOURG	X PALAU	+ SOUTH AFRICA
+ BAHAMAS	+ CROATIA	+ GUINEA-BISS...	+ MADAGASCAR	X PANAMA	X SOUTH SUDAN
+ BAHRAIN	+ CUBA	+ GUYANA	X MALAWI	- PAPUA NEW ...	+ SPAIN
+ BANGLADESH	+ CYPRUS	+ HAITI	X MALAYSIA	- PARAGUAY	+ SRI LANKA
+ BARBADOS	- CZECHIA	+ HONDURAS	+ MALDIVES	+ PERU	+ SUDAN
+ BELARUS	+ DEM PR OF K...	X HUNGARY	+ MALI	+ PHILIPPINES	+ SURINAME
+ BELGIUM	+ DEM REP OF ...	+ ICELAND	+ MALTA	+ POLAND	+ SWEDEN
+ BELIZE	+ DENMARK	+ INDIA	X MARSHALL IS...	+ PORTUGAL	+ SWITZERLAND
+ BENIN	+ DJIBOUTI	+ INDONESIA	+ MAURITANIA	+ QATAR	+ SYRIAN ARA...
+ BHUTAN	+ DOMINICA	+ IRAN (ISLAMI...	+ MAURITIUS	+ REP OF KOREA	+ TAJIKISTAN
+ BOLIVIA	+ DOMINICAN ...	+ IRAQ	+ MEXICO	+ REP OF MOL...	+ THAILAND
+ BOSNIA-HER...	+ ECUADOR	+ IRELAND	- MICRONESIA...	X ROMANIA	+ TIMOR-LESTE
+ BOTSWANA	+ EGYPT	- ISRAEL	+ MONACO	+ RUSSIAN FED...	X TOGO
+ BRAZIL	+ EL SALVADOR	X ITALY	+ MONGOLIA	+ RWANDA	X TONGA
+ BRUNEI DAR...	X EQUATORIAL...	+ JAMAICA	+ MONTENEGRO	+ SAINT KITTS-...	+ TRINIDAD-TO...
X BULGARIA	+ ERITREA	+ JAPAN	+ MOROCCO	+ SAINT LUCIA	+ TUNISIA
+ BURKINA FASO	+ ESTONIA	+ JORDAN	+ MOZAMBIQUE	+ SAINT VINCE...	+ TURKMENIST...
+ BURUNDI	+ ESWATINI	+ KAZAKHSTAN	+ MYANMAR	+ SAMOA	+ TUVALU
X CABO VERDE	+ ETHIOPIA	+ KENYA	+ NAMIBIA	+ SAN MARINO	+ TÜRKIYE
+ CAMBODIA	+ FIJI	+ KIRIBATI	- NAURU	+ SAO TOME-P...	+ UGANDA
+ IN FAVOUR: 153		- AGAINST: 10		X ABSTENTION: 23	

The previous UNGA vote held on October 27, which called for a humanitarian truce, saw 121 countries vote for, 14 against and 44 abstentions.



Source: United Nations | December 13, 2023



@AJLabs ALJAZEERA

REMO CONTRO

La virtù del dubbio



13 Dicembre 2023

Onu «Cessate il fuoco!»: voto a misura isolamento di Israele e Stati Uniti

Piero Orteca

Voto Onu: 153 Sì, 10 No e 23 astenuti. Non una semplice tregua. Il mondo chiede il cessate il fuoco a Gaza, ma gli Stati Uniti hanno continuato a votare per la guerra. È questo il risultato politico, del voto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Per la prima volta chiesta formalmente la fine dell'operazione militare israeliana che finora ha ucciso quasi 19 mila palestinesi.



Isolamento internazionale non solo di Israele

Sempre con il voto contrario degli Stati Uniti e altri 9 obbedienti, ma per la prima volta dopo oltre due mesi di crisi, dalla Casa Bianca un sussulto di indignazione dopo tanta complicità che continua a fornire armi. *«Israele perde consenso internazionale»* scopre finalmente Biden, mentre gli Stati Uniti stanno bruciando molte delle loro alleanze strategiche nel mondo, e lui sta perdendo la presidenza. L'Occidente nel suo insieme, perde la sua residua credibilità rispetto al sud del mondo, a quello terzo, e al 'non allineato'. L'Assemblea Generale Onu si era già riunita in sessione straordinaria il 27 ottobre chiedendo 'una tregua

umanitaria immediata' sostenuto da 120 Paesi. Oggi, 153 voti a favore del cessate il fuoco, l'isolamento di Israele e Usa al palazzo di Vetro è aumentato.

I numeri a misura isolamento

I numeri sono come pietre e cadono, fragorosamente, nella palude delle complici omissioni dei vertici delle potenze occidentali. Una schiacciante maggioranza di ben 153 Paesi si è espressa a favore del 'cessate il fuoco', mentre i voti contrari sono stati 10 e le astensioni 23 ipocrite. La risoluzione non è vincolante, ma ha una portata diplomatica e un peso geopolitico devastante. È la certificazione del clamoroso fallimento di tutte le strategie di politica estera portate avanti in questa crisi dall'Amministrazione Biden. E la guerra di Gaza, mille volte più di quella ucraina, è stata capace di sgretolare, fino a polverizzarlo, qualsiasi barlume di azione coordinata dell'Unione Europea.

Di fronte all'inferno sulla terra che stanno vivendo gli abitanti della Striscia, dimenticati da Dio e dagli uomini, solo una manciata di Paesi di nessun peso, ha votato assieme ad americani e israeliani contro la risoluzione.

Alleati storici contro ed Europa spaccata

Alleati storici di Washington, come Giappone, Canada e Messico, hanno voltato le spalle a Biden, scegliendo la pace. Rispetto ai travagli del Vecchio continente, i fatti dimostrano alcune verità politiche che non si possono più nascondere dietro acrobazie dialettiche. L'Europa è spaccata e si porta dietro il suo carico di debolezze ataviche, e acritiche sottomissioni ai diktat geopolitici che arrivano da Washington. Ma nel caso di Gaza, la misura è forse colma. E il voto dell'Onu ha rumorosamente disintegrato un'unione solo di facciata e il gigante di cartone, ha dimostrato tutte le sue macroscopiche contraddizioni.

Euro pace, euro guerra, e i Ponzio Pilato

Poche le nazioni europee -Francia la bandiera-, che di fronte allo scempio, non ce l'hanno fatta più e hanno deciso di votare Sì al cessate il fuoco, facendo arrabbiare Biden. Poi l'incomprensibile l'Austria che, voto contro, e che la guerra continui. In realtà il voto europeo più 'caratterizzante', è stato quello di astensione, una posizione pilatesca che, da un lato non esprimesse pieno sostegno alle bombe, ma dall'altro non scontentasse troppo il vecchio e sempre meno credibile Presidente

americano. Più doppiopesismo che Machiavelli.

Nell'ordine: Germania, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Olanda, Lituania, Ungheria, Bulgaria e, in cauda venenum, Italia. Che parla poco e raramente prende iniziative, perché tanto poi, alla fine, si sa che va a finire sulle stesse posizioni della Casa Bianca.

L'incertezza Euro occidentale

La posizione di ogni singolo Paese è influenzata da un mix di elementi, che legano affari interni, economia, geopolitica e relazioni internazionali in senso più vasto, e sempre tanta realpolitik. Lo stesso principio che ha portato l'Ucraina di Zelensky ad astenersi all'Onu, evitando di appoggiare la risoluzione sul cessate il fuoco. Il voto dell'Onu, sicuramente, contribuirà ad alimentare le polemiche che già infiammano il dibattito all'interno della Casa Bianca. E, in effetti, qualcosa in queste ore è cambiato.

Usa in frenata politico elettorale

Ieri sera Biden ha ammesso che *«Israele sta perdendo sostegno a causa della guerra»*. E cercando di prenderne le distanze, ha definito Netanyahu *«Il leader del governo più conservatore nella storia di Israele e non vuole nulla che si avvicini a una soluzione a due Stati»*. Insomma, scopre il Trump d'Israele. Problema aperto da parte statunitense, il dopo per Gaza, che non sia occupazione militare o peggio, espulsione etnica.

Su queste basi, continuare a bombardare senza nemmeno sapere quale potrà essere il futuro della Striscia, che senso ha? Intanto il mondo ha detto basta, ma il dirlo soltanto, come drammaticamente vedremo, non basta.